

10 luglio 2012

* L'UDIENZA A VOGHERA

Caso Fibronit, chiesta super perizia su malattie e decessi



■ Spunta la richiesta di una super perizia al processo Fibronit con i consulenti di difesa e accusa. La propongono i pm, i difensori non si oppongono. Deciderà il giudice il 1° ottobre. Con la perizia si vogliono chiarire le cause che

Fibronit, chiesta super perizia il giudice deciderà a ottobre

All'udienza la procura propone ulteriori verifiche insieme ai tecnici nominati da accusa e difesa
Da valutare quando e come le vittime si sono ammalate e le misure di sicurezza adottate a Broni

di Linda Lucini

BRONI

La mossa a sorpresa ieri all'udienza Fibronit l'ha fatta la procura. Ieri, in aula al tribunale di Voghera, ci si aspettava che il giudice decidesse sulla richiesta della difesa dei 10 imputati di ottenere il giudizio abbreviato condizionato ad una perizia medico-legale, invece i pm Giovanni Benelli e Valentina Grosso hanno rilanciato e, presentandosi in aula con i propri consulenti tecnici, hanno fatto richiesta di una super-perizia che veda un esperto nominato da un giudice affiancato dal collegio dei tecnici della difesa e della procura per «raccolgere ulteriori elementi utili all'inchiesta». Il giudice deciderà il 1° ottobre, data alla quale è stata rinviata l'udienza. Il procedimento a questo punto è a un bivio. Da un lato se si sceglie la strada proposta dalla difesa si decide basandosi sulle prove già raccolte nelle oltre 90mila pagine di inchiesta e si concede uno sconto di pena agli imputati, ma soprattutto,



L'udienza Fibronit sulle morti per amianto ieri al tribunale di Voghera

come sostiene il difensore Pietro Folchi Pistolesi, «il rito abbreviato blocca l'attività istruttoria e impedisce alle parti civili di fare contestazioni». Ma la difesa ha posto come condizione una perizia che vada a valutare da un lato le misure di si-

curezza adottate nel tempo dalla Fibronit e il nesso tra il lavoro in Cementifera e l'insorgere della malattia. In aula l'avvocato Graziano Lissandrin ha citato un caso di scuola: «All'epoca dal parrucchiere si utilizzavano caschi con l'amianto, se

una donna si è ammalata a Broni è colpa della Fibronit o del casco?». Dall'altra la vicenda Fibronit potrebbe imboccare la strada indicata ieri dai pm che come hanno sottolineato in aula «non butta via il lavoro fatto fino ad oggi durante l'inchie-

sta», ma grazie appunto alla perizia informativa può dare le risposte che la difesa chiede e allo stesso tempo può fornire ulteriori elementi all'indagine. Una volta sentita la proposta della procura, i legali hanno chiesto una sospensione momentanea dell'udienza per consultarsi e porre le proprie condizioni: verificare il nesso tra produzione in fabbrica e malattia e verificare il rispetto all'epoca delle norme di sicurezza da parte della Fibronit. I legali hanno anche aggiunto: «C'è dell'ulteriore documentazione, si trova nel deposito del curatore che ha curato il fallimento 20 anni fa». La super-perizia non dispiace alle parti civili: «Credo che una non richieda troppo tempo - dice l'avvocato Luca Angeleri - E' una mossa utile a tutti». Silvio Mingrino dell'Avani, associazione delle vittime, punta in vece a un processo vero e proprio con dibattimento in aula: «Voglio testimoniare per far emergere elementi e prove fino ad oggi non contemplate nell'inchiesta».